

Il piccolo abbecedario italiano - romanes
raccolge le parole della lingua degli affetti e
dell'accoglienza, i numeri e la conta, le nenie
sussurrate da madri, nonne, padri

chiomechino.blogspot.com

ABC piccolo abbecedario italiano / romanes



piccolo abbecedario
italiano / romanes

Le lettere e l'universo



L'ordine delle lettere del nostro alfabeto è originato da un antichissimo calendario, ogni lettera infatti – dai Fenici che lo avrebbero inventato ma le precise origini sono oscure – si riferiva ad un periodo astrale e le lettere seguivano via via le stagioni, gli equinozi e i solstizi. Lo facevano però seguendo le fasi lunari e non quelle solari, con un legame profondamente religioso tra le lettere e il mondo perché ogni periodo era relativo a divinità e rituali di quella particolare fase. L'alef, prima lettera dell'antico alfabeto ed evidente antenata della nostra "a", indicava la stazione del Toro da cui partiva il conteggio delle fasi lunari che si muovevano intono alle lettere seguenti. Evidentemente tutto questo era ciclico, dall'ultima lettera poi si ricominciava per la prima ed esisteva anche una lettera fenicia leggibile come "BGDH" che era legata al concetto di eterno, significando "per sempre". L'abecedario con cui si insegna a leggere e scrivere è uno dei ricordi più vividi che un uomo, una volta bambino, ha della propria infanzia, esso è un misto di gioco e apprendimento – come dovrebbero essere sempre la scuola e lo studio – e si presenta come un modo di mettere in ordine non solo le lettere ma il mondo intorno, in modo da poterlo leggere e agire. Ma questo mondo, come spiegato, si presenta proprio attraverso le lettere come regolato da leggi celesti e astrali e ogni suono che emettiamo, qui tra noi, sul nostro piccolo pianeta, è un rimando alle profondità dell'Universo e alla sua misteriosa origine. Ecco, in un piccolo abecedario, nei suoi caldi segni, brilla la forza delle stelle e alle stelle cantano le ninna-nanne, dolci canti fatti di suoni e di lettere, alle stelle anch'esse rimandano, sono segni, suoni e canti di un piccolo pianeta su cui gli uomini e le donne sono ordinati, con le loro bellissime differenze, in lingue e culture di un unico abecedario, miliardi di vite insieme che vibrano nell'Universo, che sono l'Universo. (Maurizio Braucci)

L'ABC: un alfabeto dipinto

Il progetto nazionale per l'inclusione e integrazione dei bambini rom, sinti e caminanti¹ ci ha portato tra i banchi di una seconda elementare all'interno di una scuola a Scampia, Napoli, l'I. C. Alpi-Levi, abitata da un gruppo cangiante di bambine e bambini rom e gagiò², dalle loro insegnanti e famiglie.

Come chi rom e... chi no³ giocavamo in casa perché la scuola è frequentata dai bambini che vivono per lo più tra il rione del lotto p, meglio conosciuto come le "case dei puffi"⁴ e la via Cupa Perillo dove a partire dagli anni '90 si sono formati in maniera spontanea campi abitati da rom provenienti dalla ex Jugoslavia. In questa parte del quartiere abbiamo iniziato a radicare il nostro lavoro di prossimità, un percorso che raccoglie pratiche e riflessioni pedagogiche, sociali, politiche e culturali, all'interno di un contesto locale, nazionale e globale contraddittorio e in continuo mutamento.

Nel lavoro di osservazione che accompagna la pratica, ci appare ormai chiaro lo svantaggio della classe adulta, di qualsiasi appartenenza sociale, per l'incapacità di stare al passo dei giovani e tradurre in prassi educative le migliori e spontanee esperienze che i bambini /e conducono quando riescono a liberarsi dalla gabbia di preconcetti e cliché in cui il mondo degli adulti tenta di restringerli. Basti pensare all'esperienza di comunità che rom e gagiò vivono a Scampia, un territorio all'avanguardia nell'ambito della pedagogia attiva e multiculturale, in cui la concreta pacifica convivenza quotidiana ci impone di evitare le stereotipate dicotomie e separazioni tra cultura rom e non rom, tra educazione per rom e per italiani⁵, tra lo spazio pubblico e il privato, tra il dentro e il fuori la scuola, la famiglia, il clan. Parlare di integrazione oggi sembra perdere di senso e ha il

sapore stantio di una formula burocratica che arriva dall'alto e molto in ritardo. La relazione semplicemente avviene, attraversa spazi, coinvolge persone, mette in moto azioni, e qualche volta piccole rivoluzioni.

Le ambiguità del mondo degli adulti, dell'istituzione scolastica, di una certa politica che con grande miopia stenta a riconoscere le istanze di bambine/i e dei giovani che vivono il mutamento del loro quotidiano con grande rapidità. Riescono infatti a inventare modi differenti per vivere la contemporaneità, comunicando ed esprimendosi con slang e linguaggi fisici, verbali, musicali che gli adulti difficilmente comprendono e che, dalla loro posizione consumata prima del tempo da meccanismi autoritari, provano a censurare.

In questo scenario lavorare alla complessità ci sembra l'unica via possibile, provare a vivere le contraddizioni nel tentativo di riuscire a comprenderle e a stare in ascolto, attenti a leggere occhi, mani, corpi che si muovono, comunicano, urlano spesso senza trovare la parola giusta per articolare il pensiero, il verbo, all'interno di una relazione che soprattutto tra i più piccoli ancora si costruisce e vivifica fluida, forte, intensa.

L'idea di costruire un piccolo abbecedario con i bambini rom e gagiò all'interno di un percorso in cui gli adulti hanno tenuto a bada le parole provando ad essere strumento di conoscenza e incontro tra le parti in gioco, tutte protagoniste allo stesso modo, nasce proprio dalla volontà di valorizzare "la lingua e il parlato della relazione" quello attraverso il quale ognuno riesce ad affermare la propria esistenza e in questo modo il suo rapporto con l'altro.
(chi rom... e chi no)

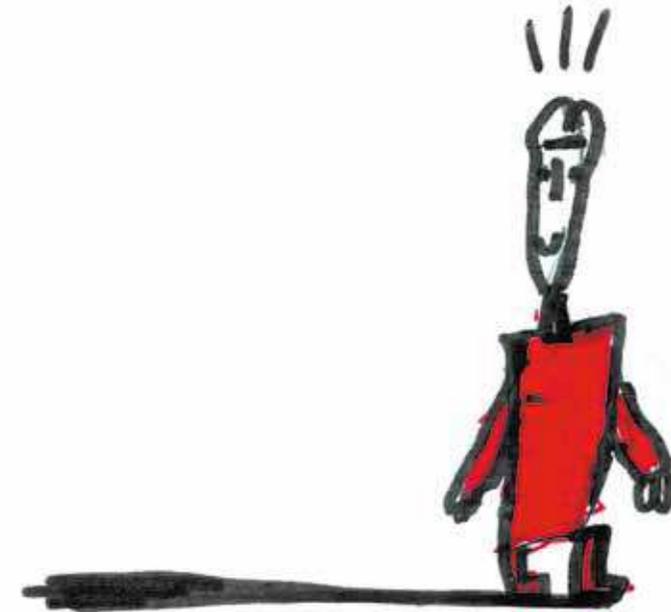
1 Ministero del lavoro e delle Politiche sociali, Comune di Napoli, Direzione Welfare e Servizi educativi, Istituto Innocenti

2 In lingua romanes indica i non rom

3 Associazione di promozione sociale nata a Scampia nel 2002 intorno al lavoro di comunità tra rom e gagiò. Realizza percorsi di advocacy e di attivismo politico, progetti rivolti a giovani come Arrevuoto, teatro e pedagogia e la neonata impresa sociale La Kumpania sulla gastronomia multiculturale, la prima in Italia che coinvolge attivamente un gruppo di donne rom e non rom

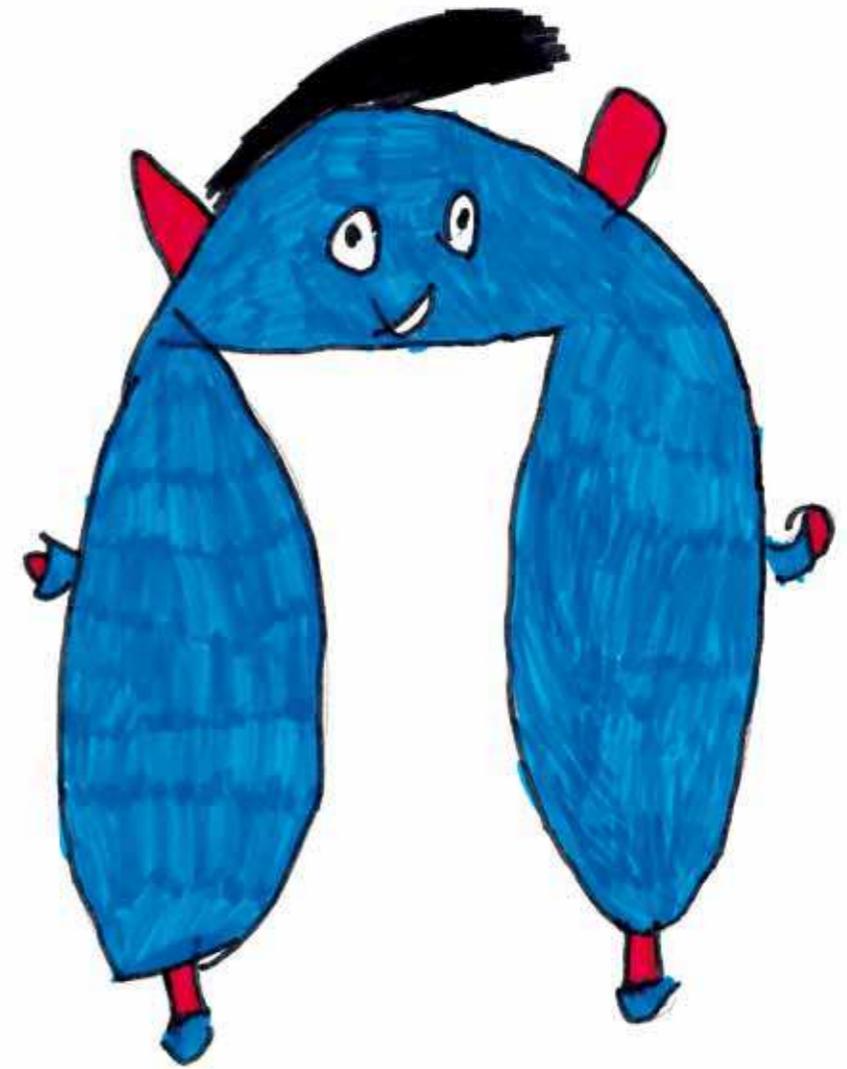
4 Il lotto p, tristemente noto alle cronache nere, reggeva la sua economia in prevalenza sul traffico della droga. Attualmente, una durissima azione repressiva ha chiuso questo circuito senza però aprire altre possibili e legali forme di sopravvivenza

5 Basti pensare che moltissimi rom sono italiani e che siamo alla seconda generazione di bambini, figli di rom provenienti dalla ex Jugoslavia, nati in Italia



BENVENUTI / MIŠTO AVILAN
COME STAI? / SAR SAN
BENE / MIŠTO
OGGI / AVDIVE
TUTTI NOI / SA AMEN
SO KERES? / CHE COSA FAI?
NAIS TUKE / GRAZIE
CJAVE / BAMBINI
T'AVES BAXTALO / LA FORTUNA SIA CON TE
SODE TUKE BERŠ? / QUANTI ANNI HAI?
ŽA DEVLESA / VAI CON DIO
KON SAN? / CHI SEI TU?

ALFABETO
SLOVUR

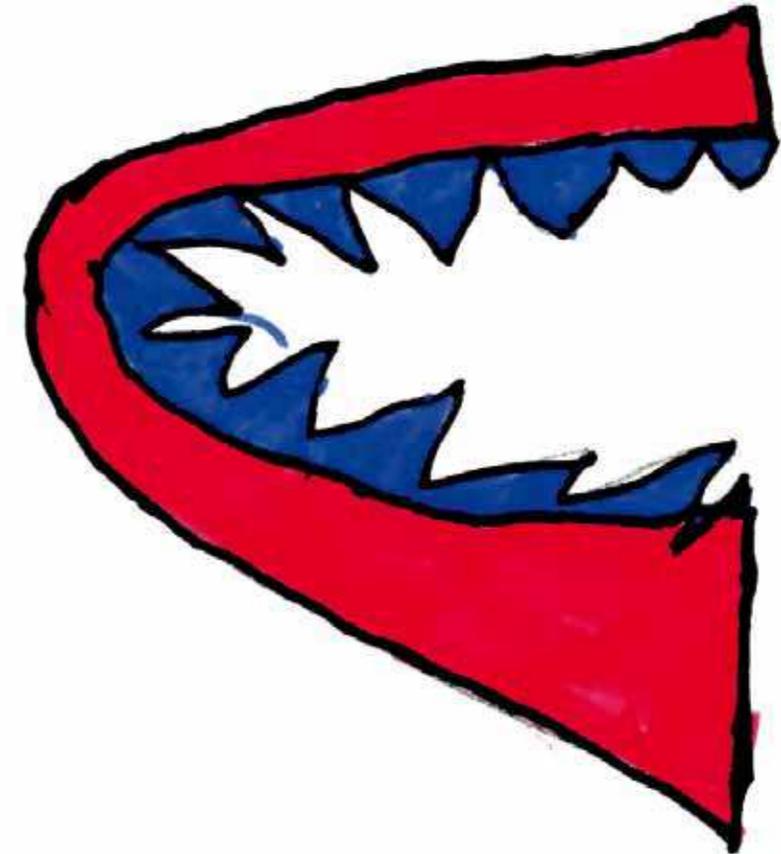


AMORE / MANGEJA
AMAL / AMICO



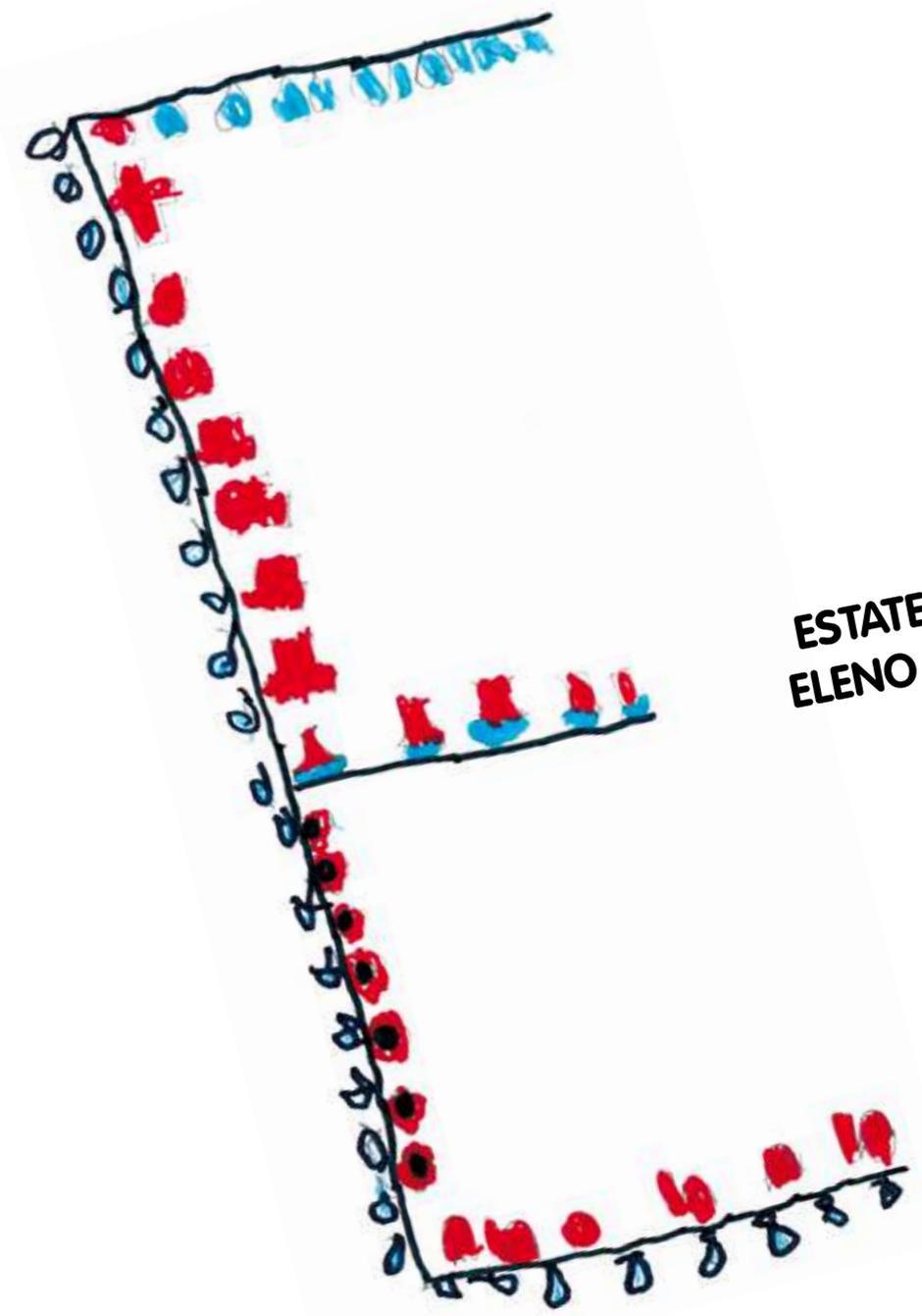
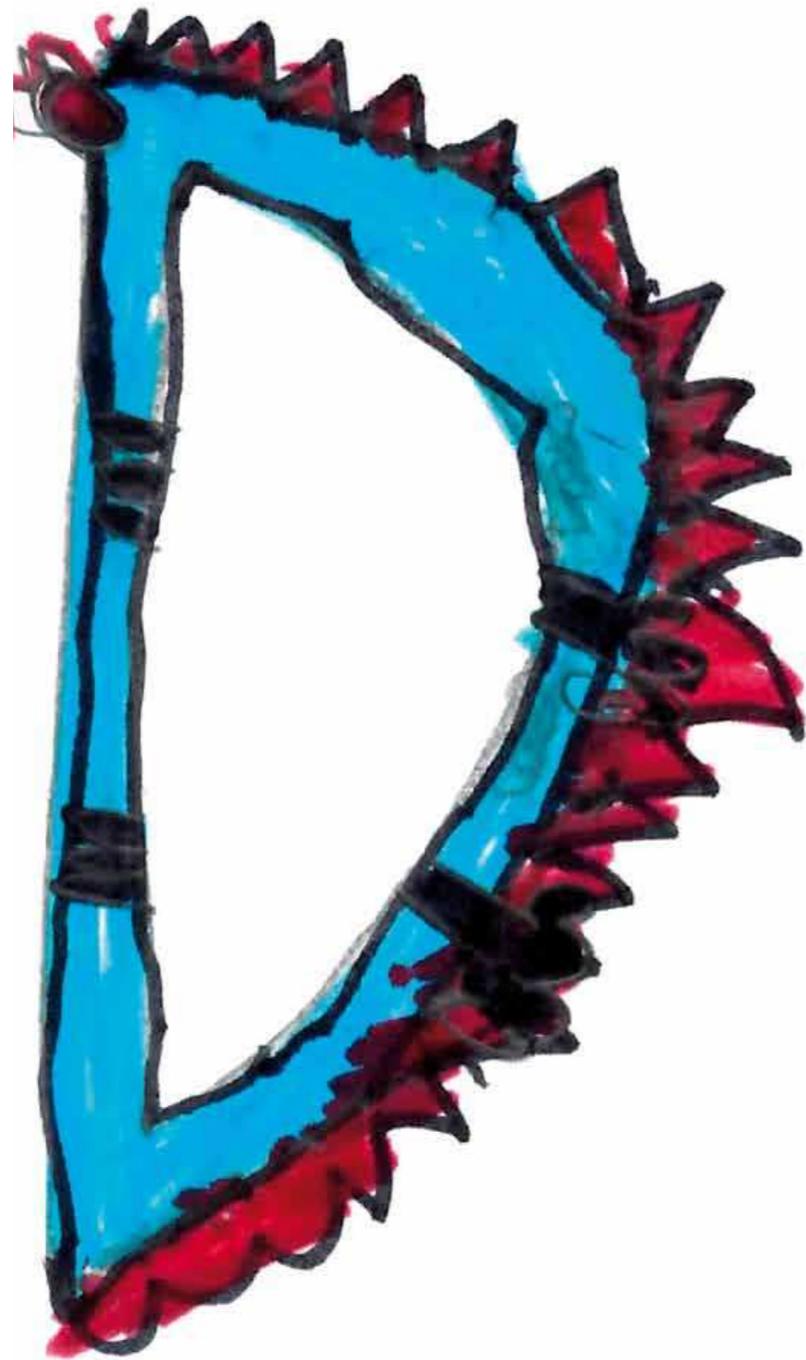
BAMBINO / ČHAVO
BALVAL / VENTO
BALO / MAIALE
BABA / NONNA

(č si pronuncia forte come faccia, pagliaccio)

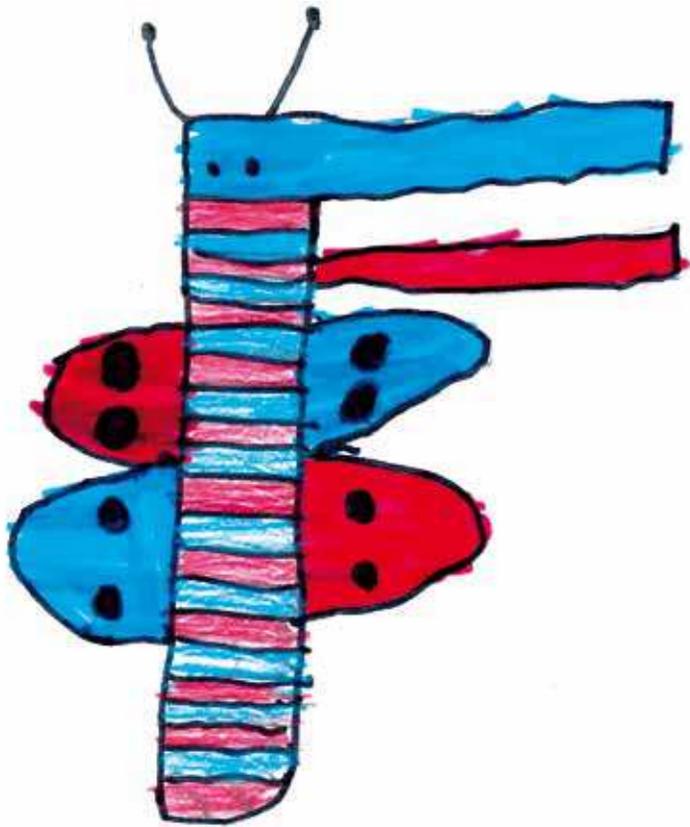


CERCHIO / KRUGO
CRTANI / CARTONI ANIMATI

DADO / ZARČE
DROM / STRADA

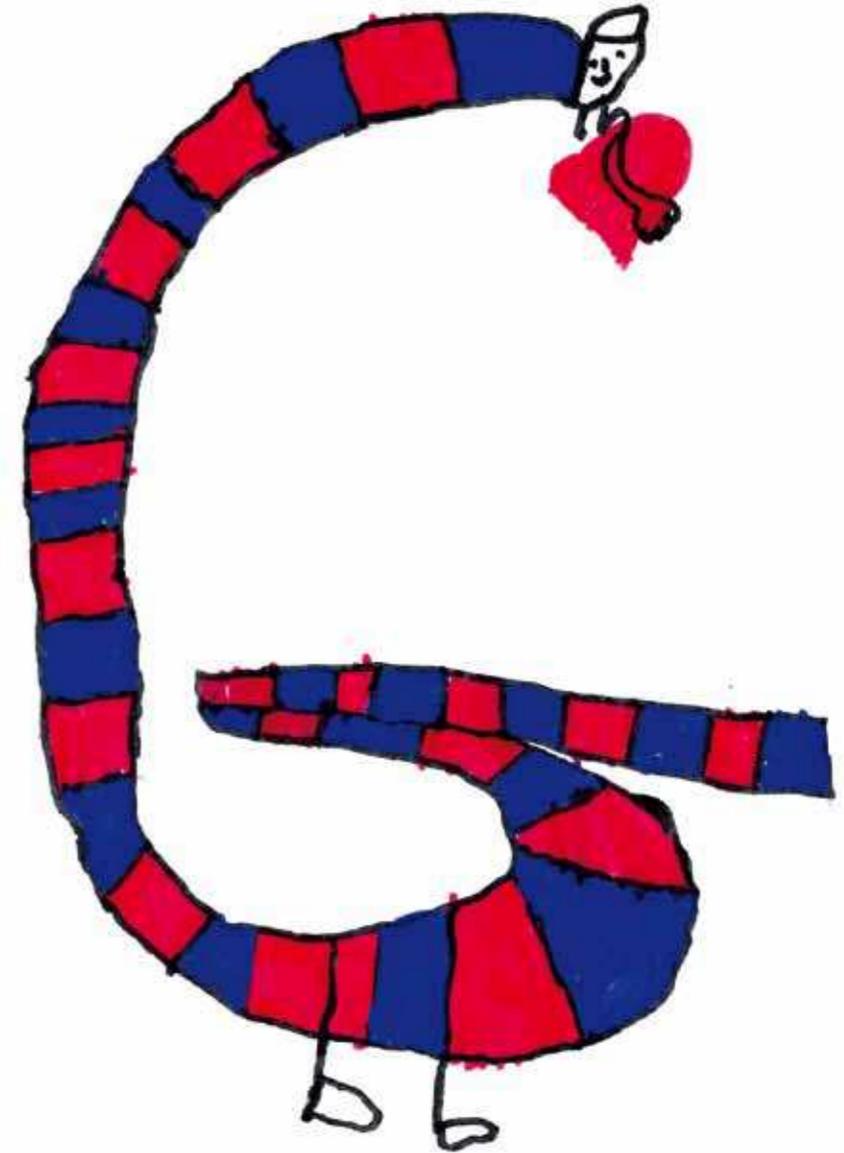


ESTATE / MILAJ
ELENO / RENNA

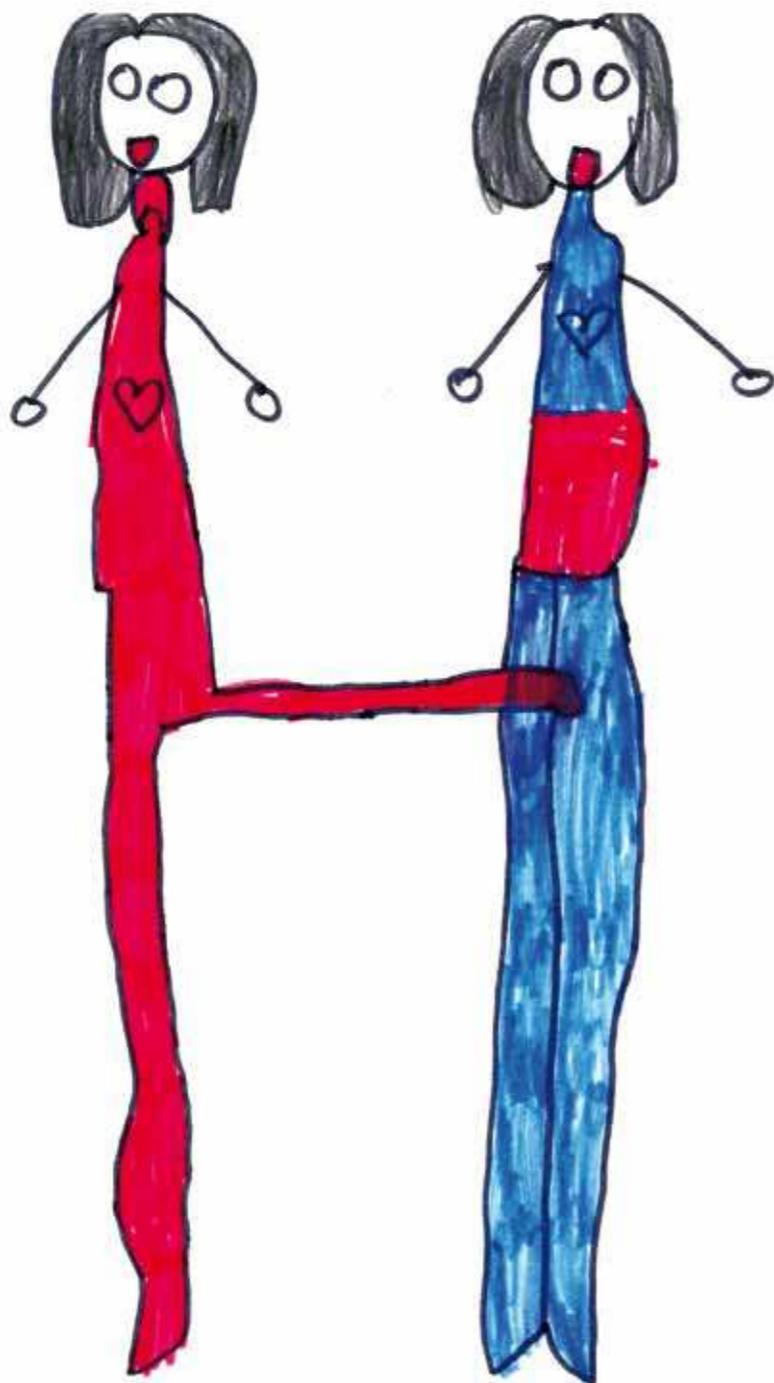


FARFALLA / PAPANUGA

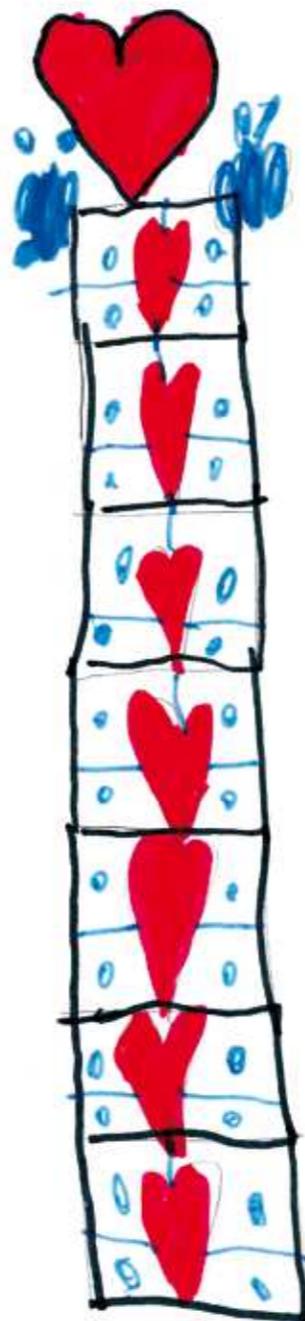
FOSUJ / FAGIOLI



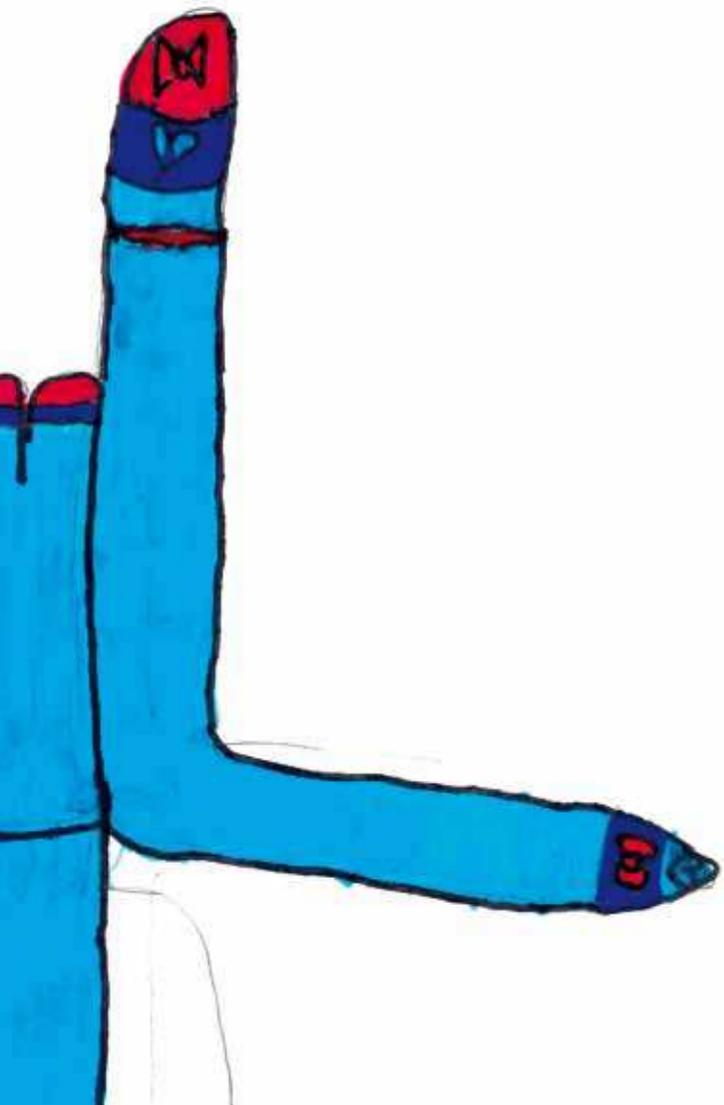
GIOCO / IGRICA
GRUMNJ / BUFALA



XABE / CIBO
HVALA / GRAZIE
(h-x si pronuncia forte)

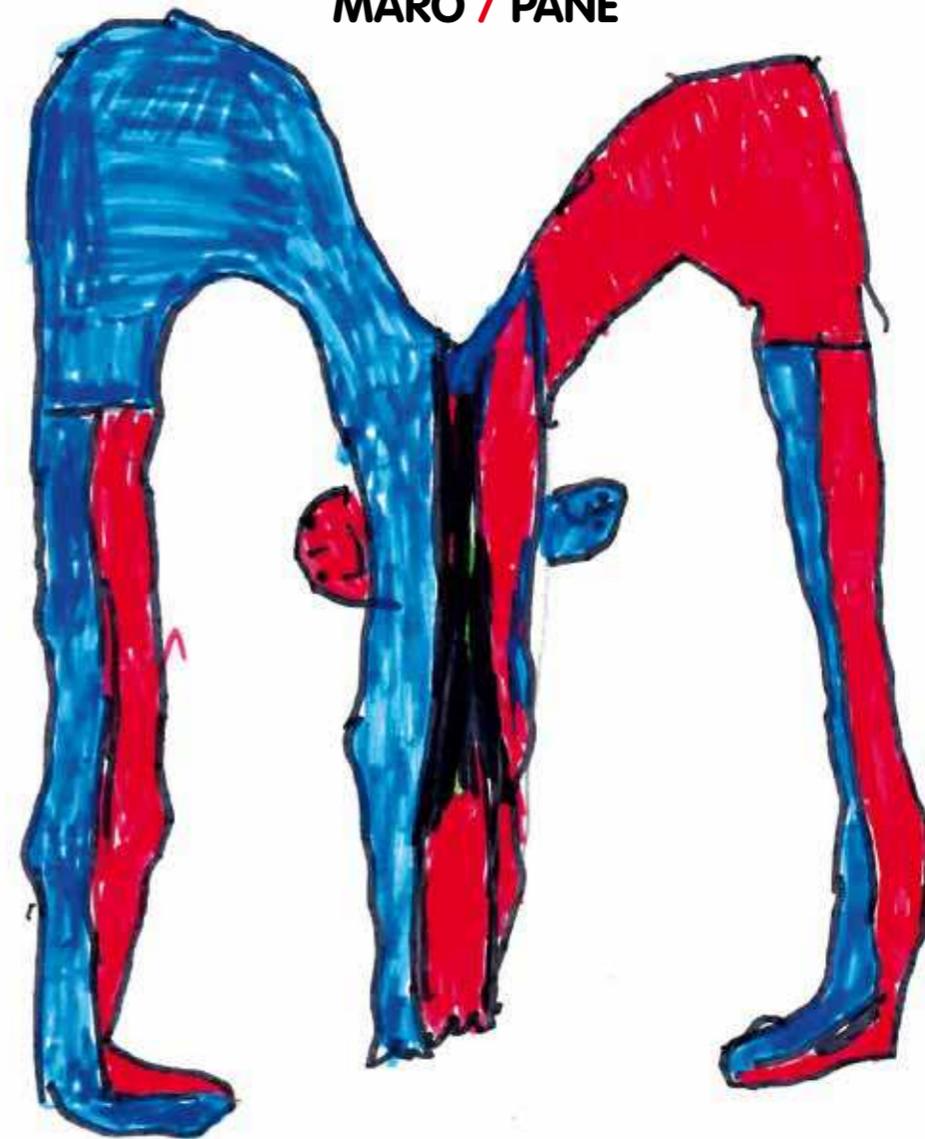


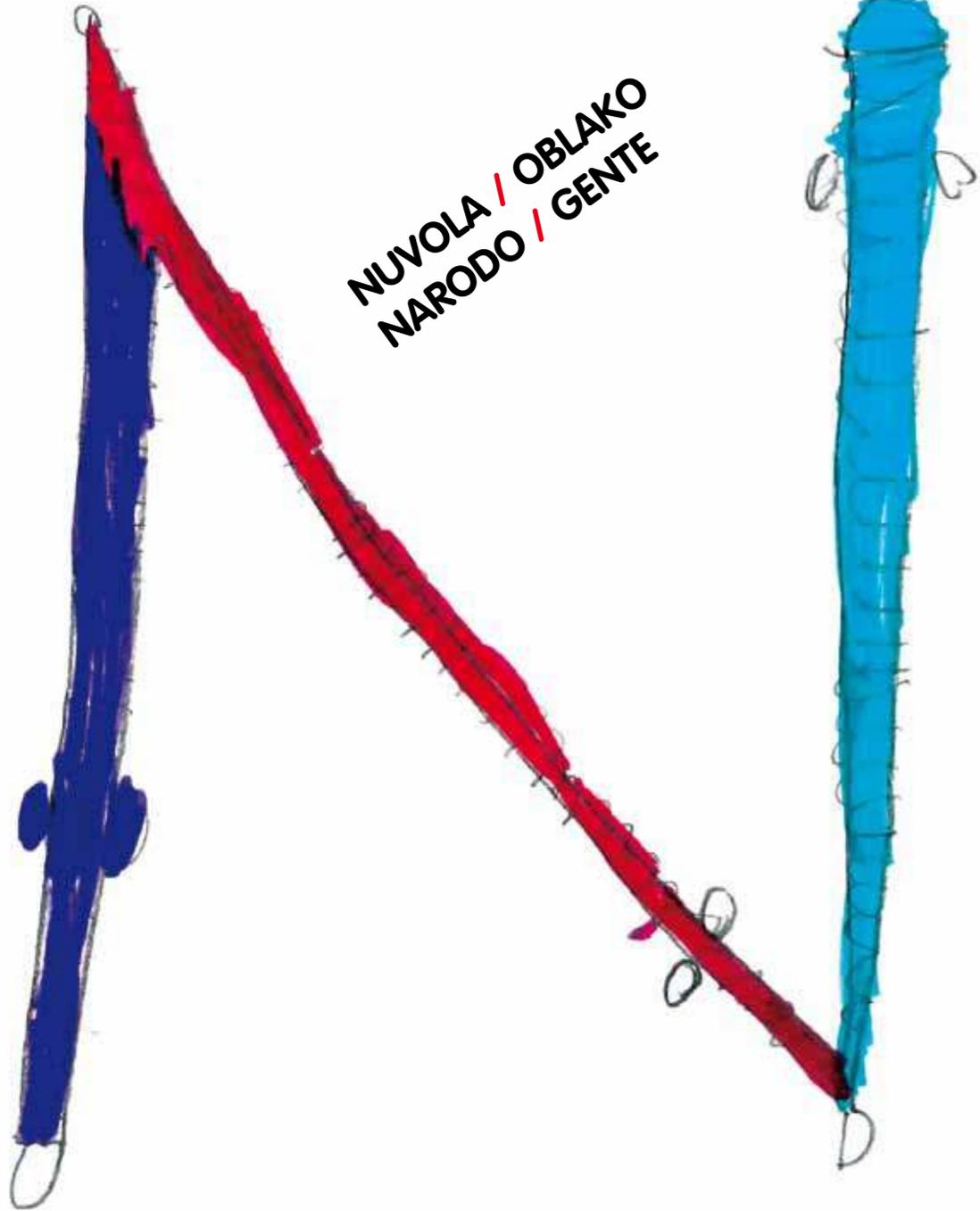
ISOLA / ŠUMA
IV / NEVE
(š si pronuncia come sc di cuscino)



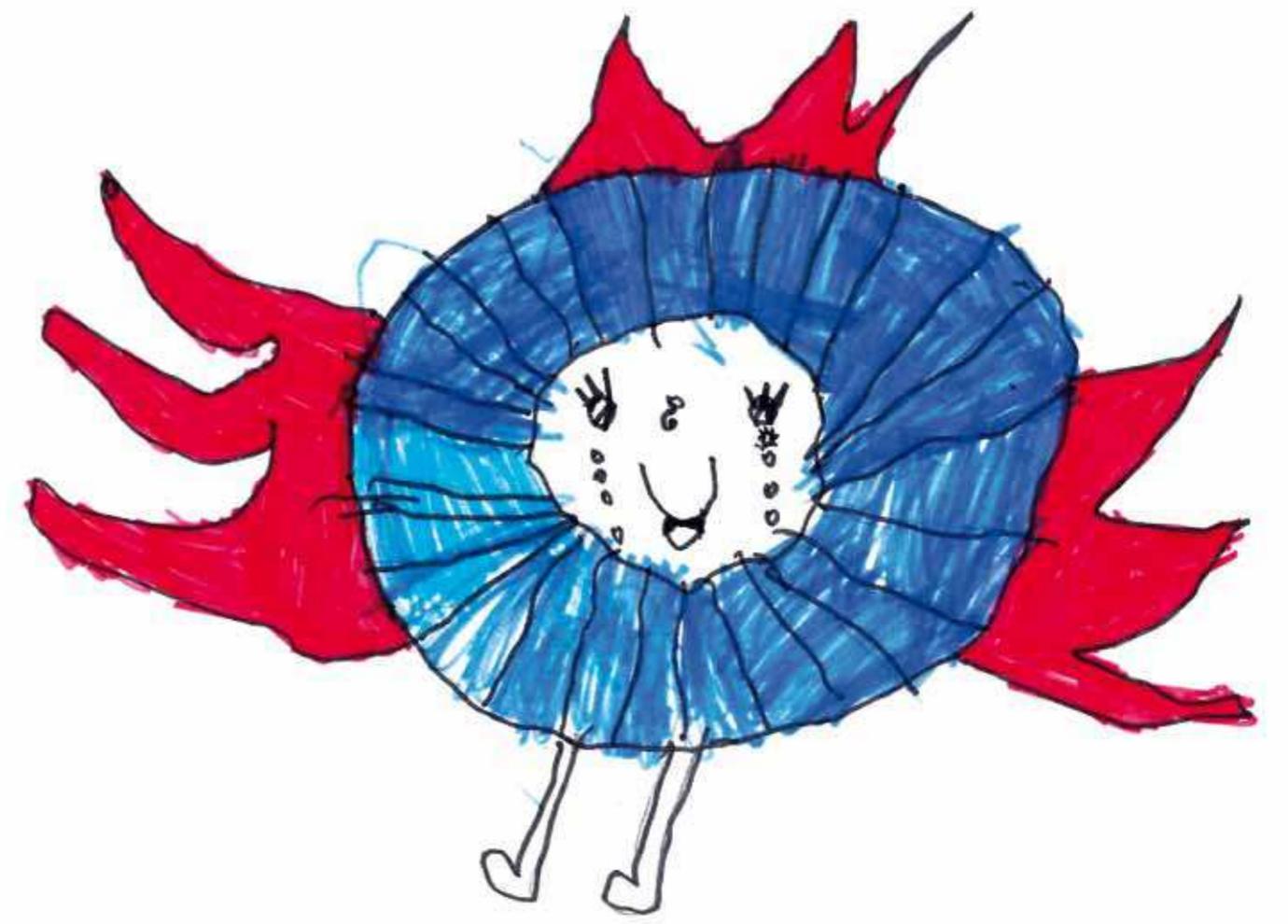
LUNA / MESEC
LIMUNO / LIMONE
(c si pronuncia come z di azione)

MARE / BARO PANI
(grande acqua)
MAMA / MAMMA
MARO / PANE

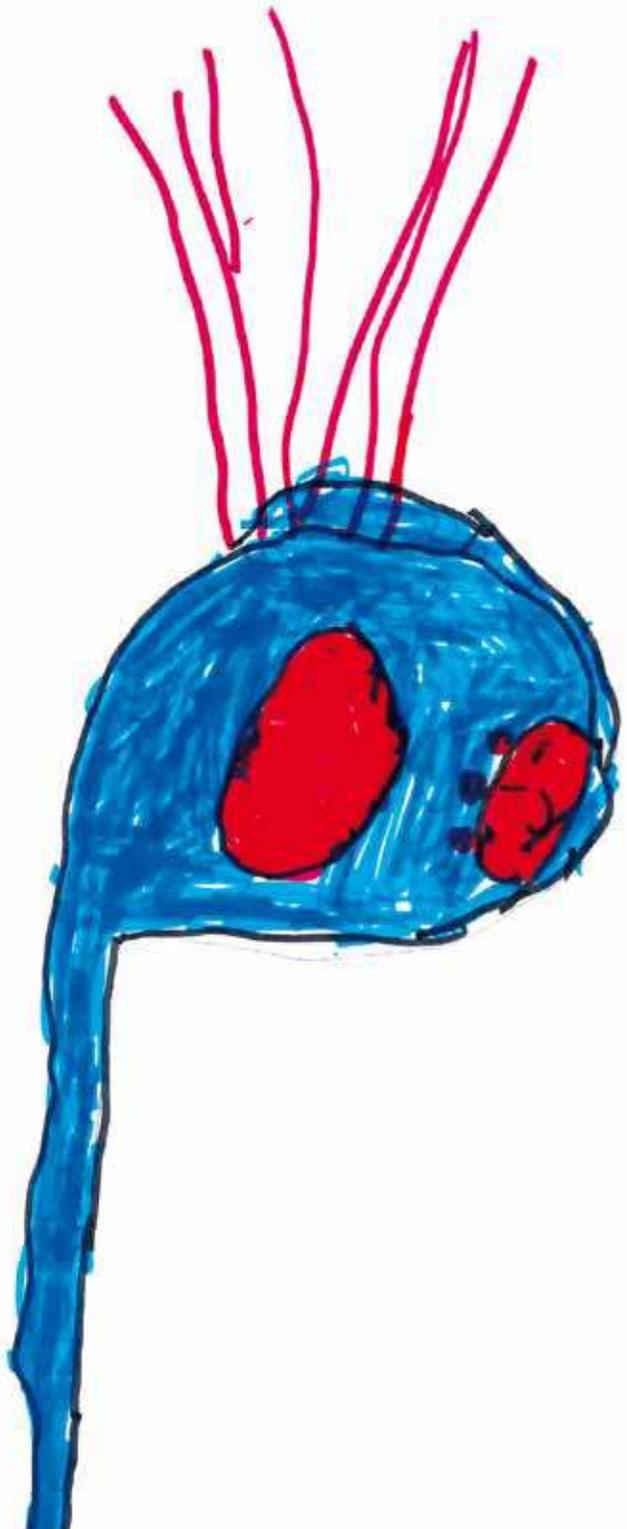




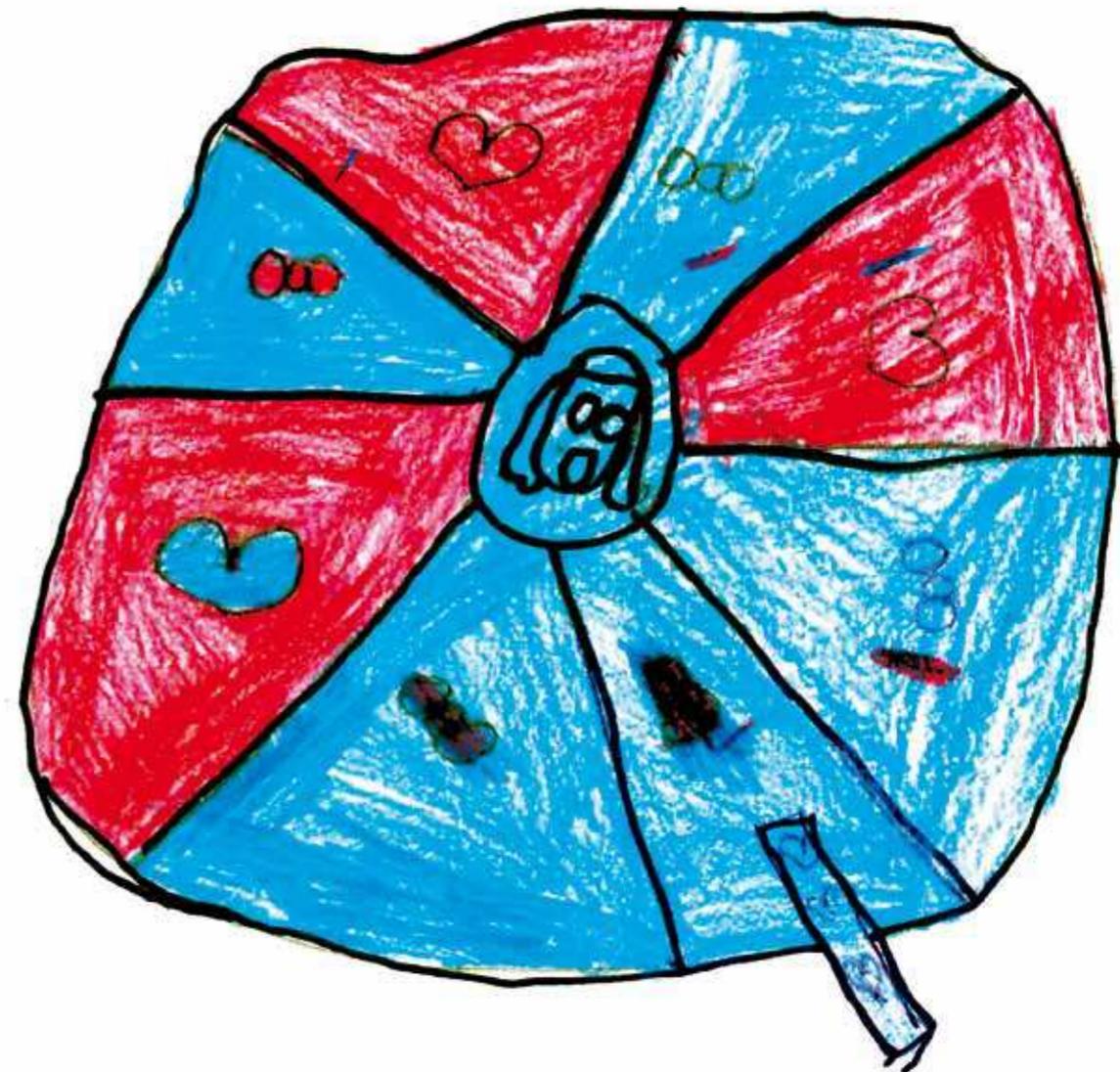
NUVOLA / OBLAKO
NARODO / GENTE



OCCHI / JAKH



PALLONE / TOPKA
PRO / GAMBE

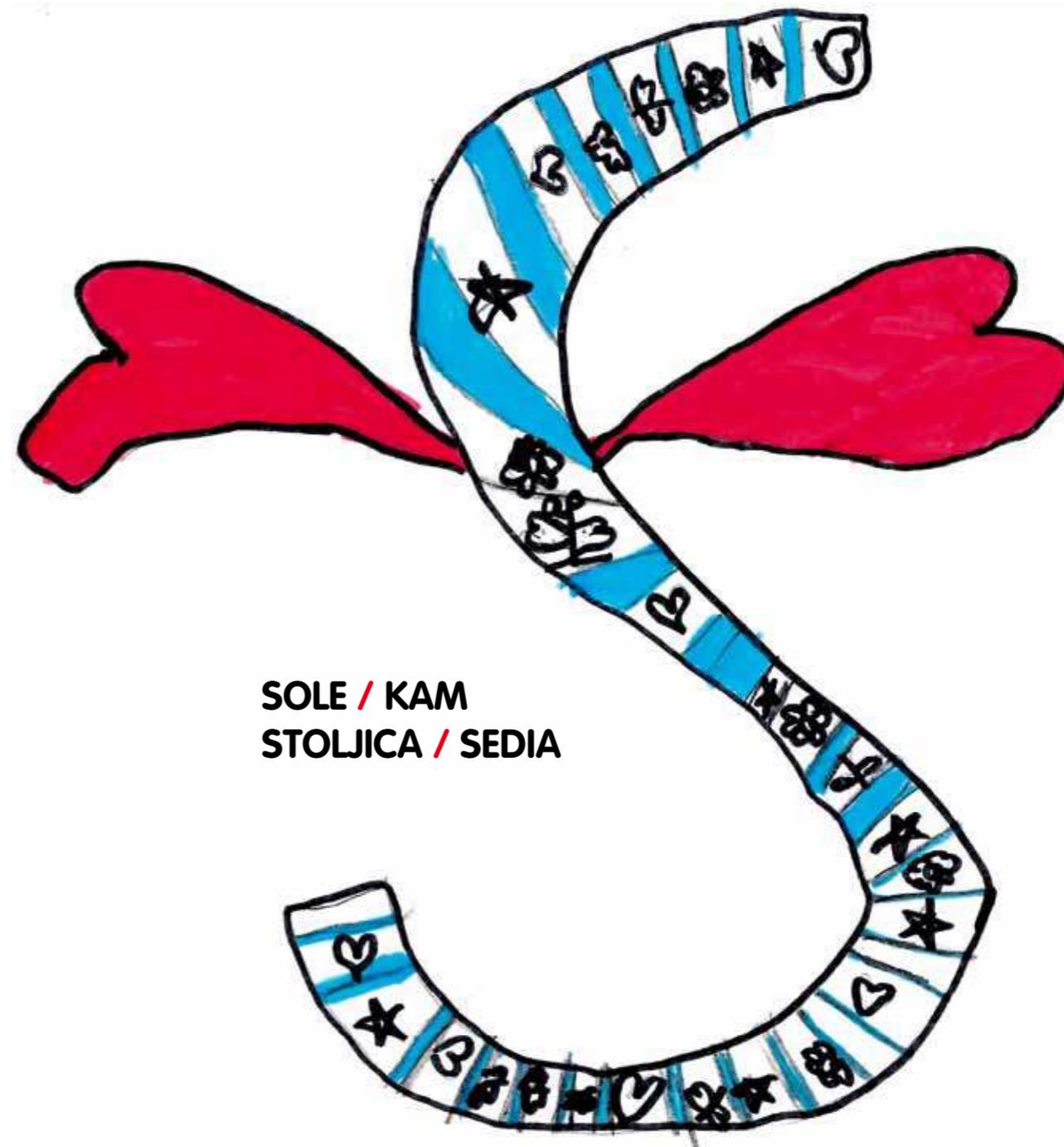
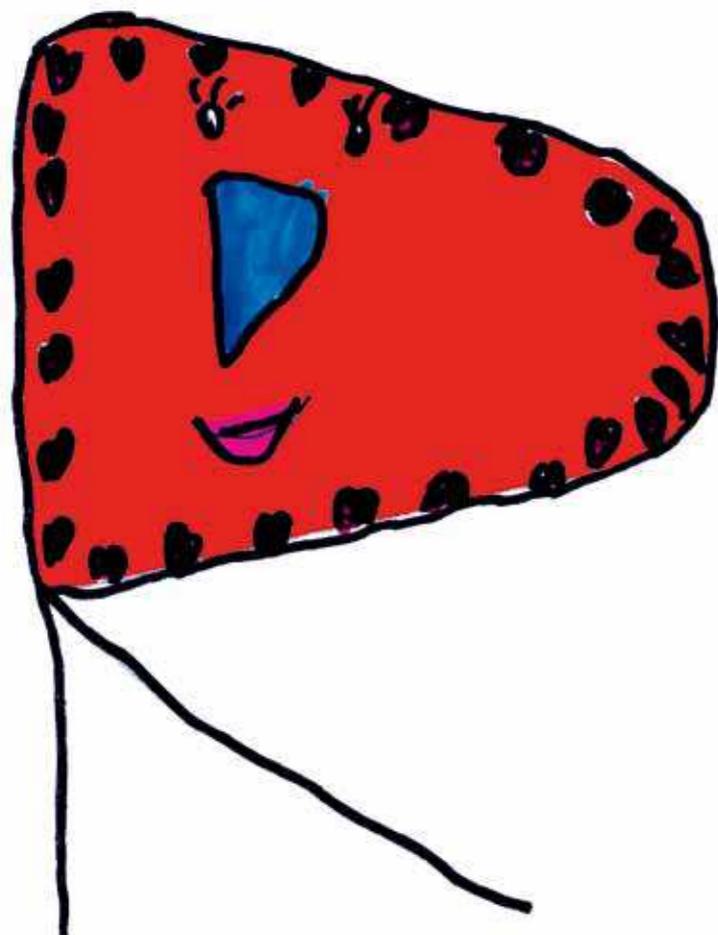


QUADERNO / SVESKA

RANA / ŽABA

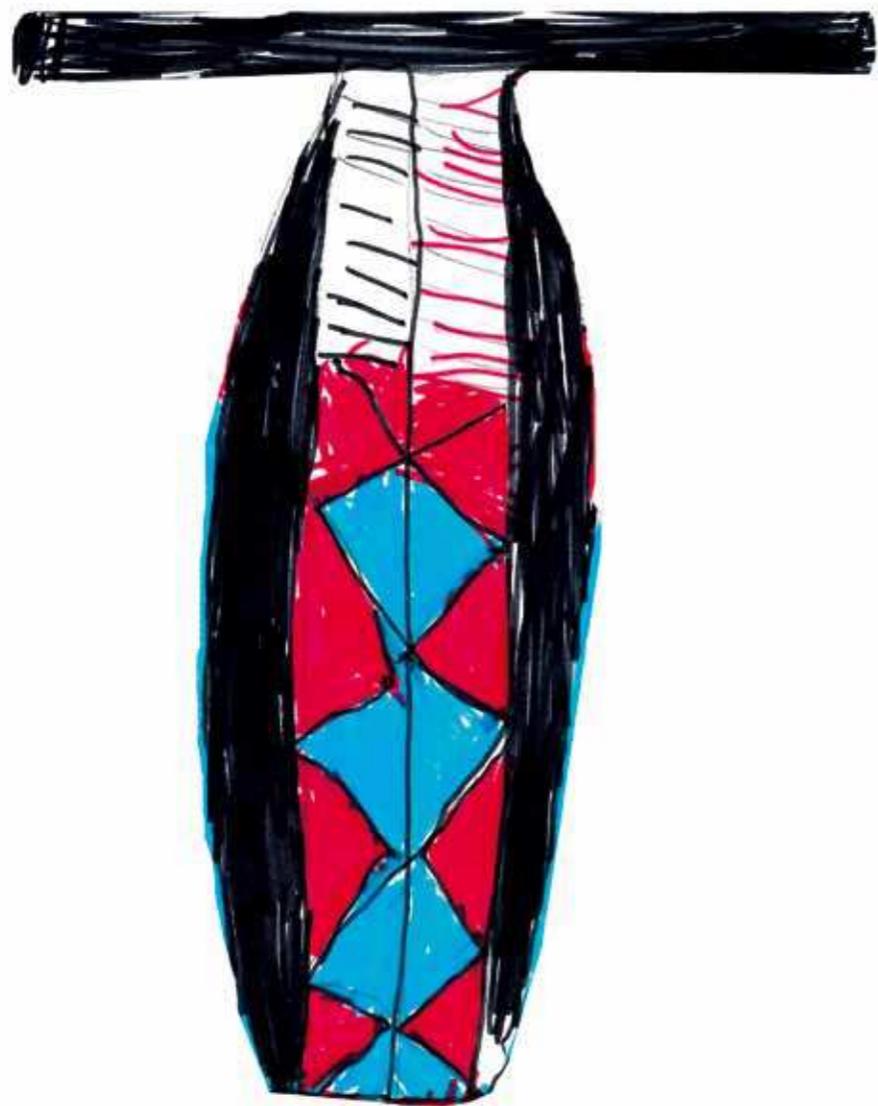
ROM - ROMNI / UOMO - DONNA

(ž si pronuncia come il francese bonjour)



SOLE / KAM

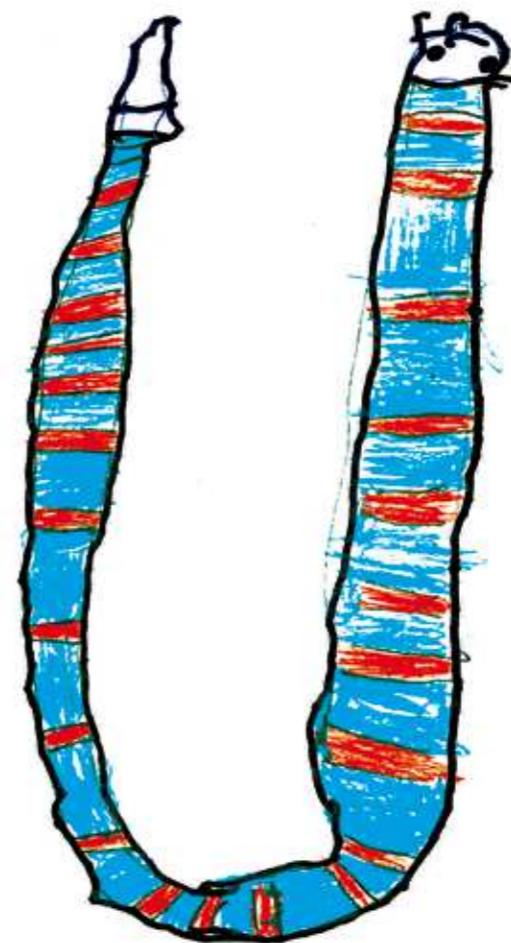
STOLJICA / SEDIA

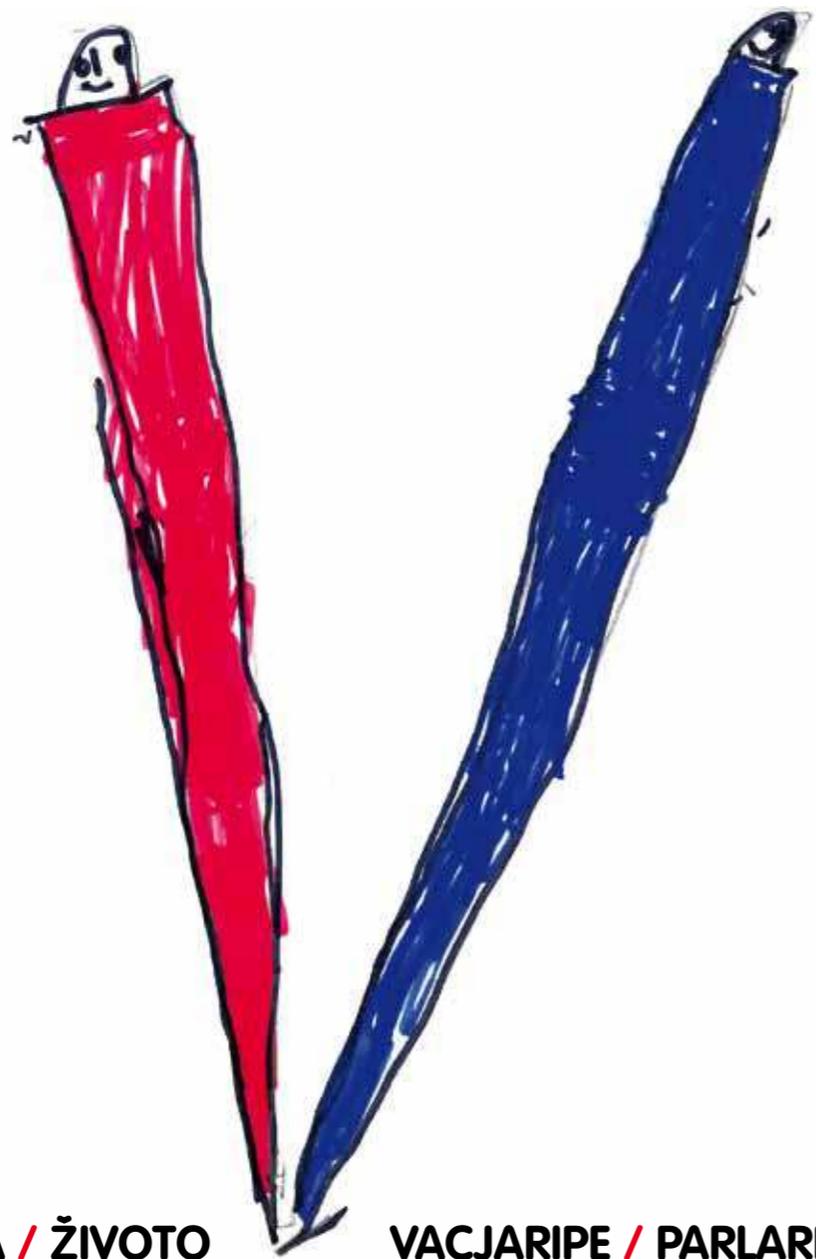


TESTA / ŠORO
TRUBA / TROMBA

UCCELLO / ČIRIKLIA
UŠ / LABBRA

(č si pronuncia forte come faccia, pagliaccio)

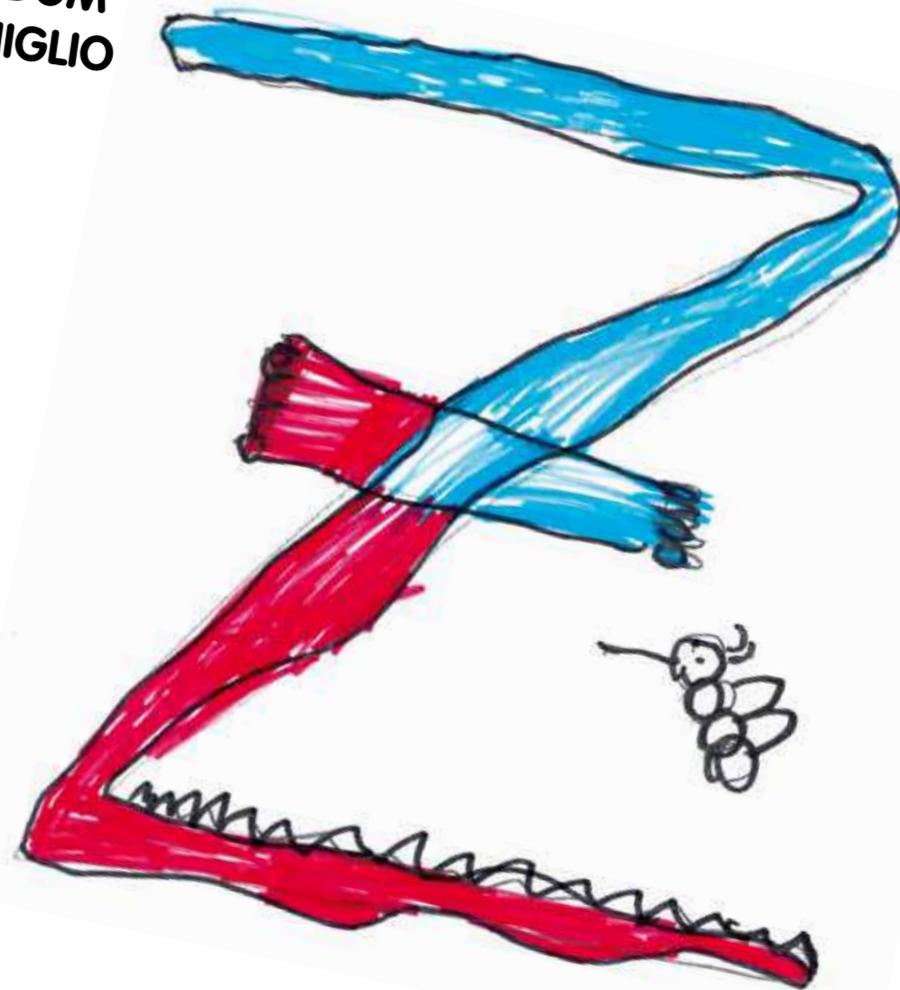




VITA / ŽIVOTO

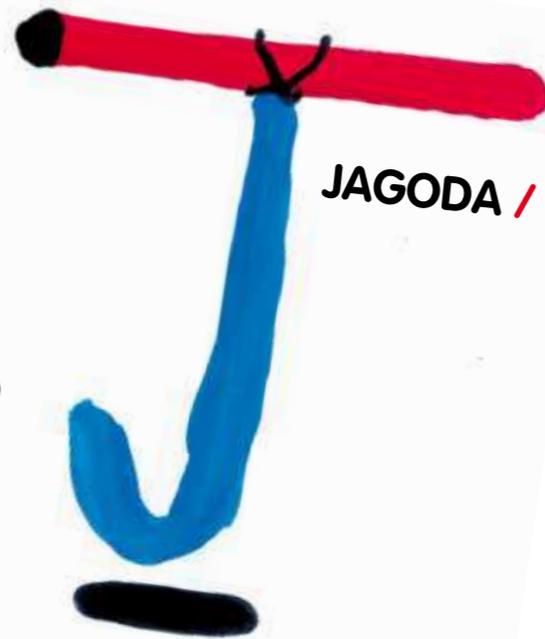
VACJARIFE / PARLARE

ZUCCA / DUDUM
ŠOŠOJ / CONIGLIO

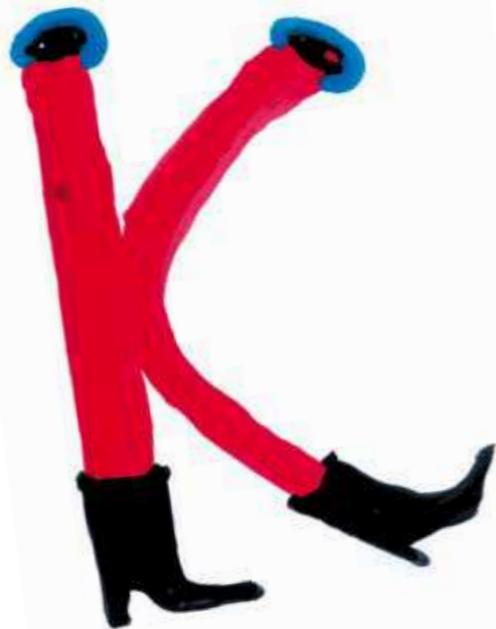




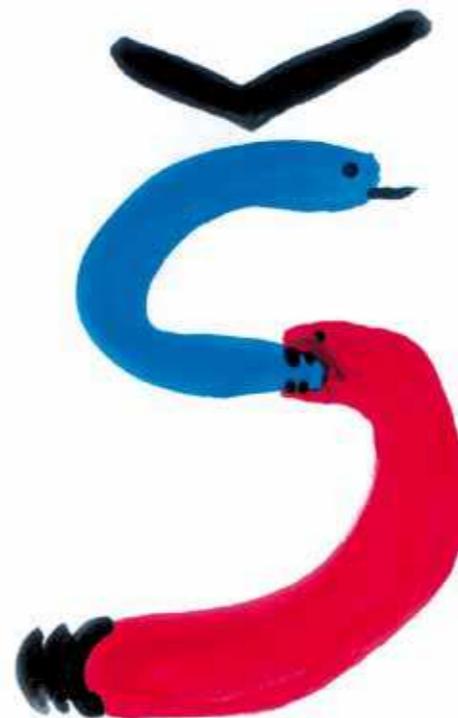
ČHAVO / BAMBINO



JAGODA / FRAGOLA



KAN / ORECCHIO



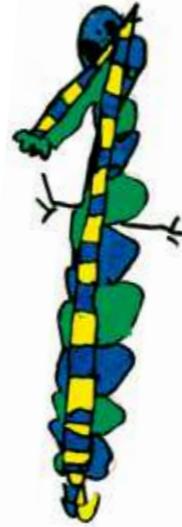
ŠRAN / CUSCINO

ŽIVOTO / VITA

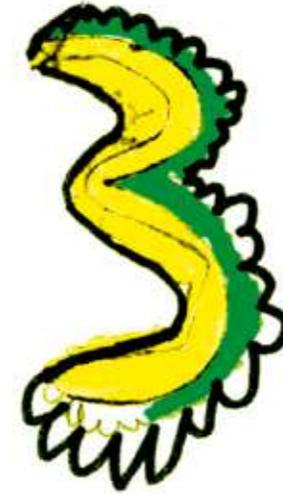


NUMERI
BROJUR

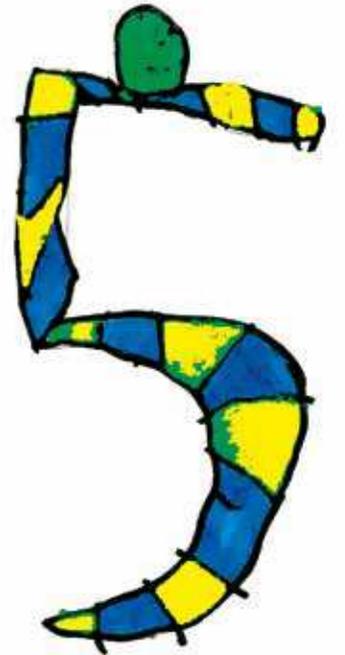
Ena mena
dudu dudu mena
Kara fila musa fila
Dgela mata
Ko ka ta pis



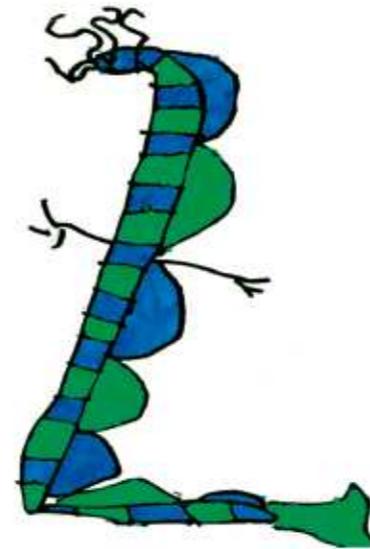
JEK / UNO



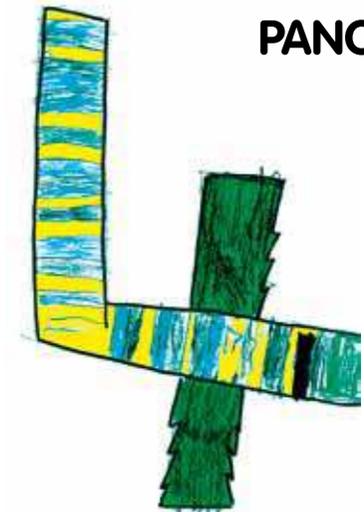
TRIN / TRE



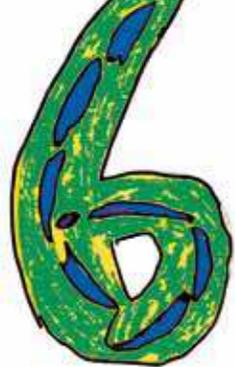
PANCH / 5



DUI / DUE



SHTAR / 4



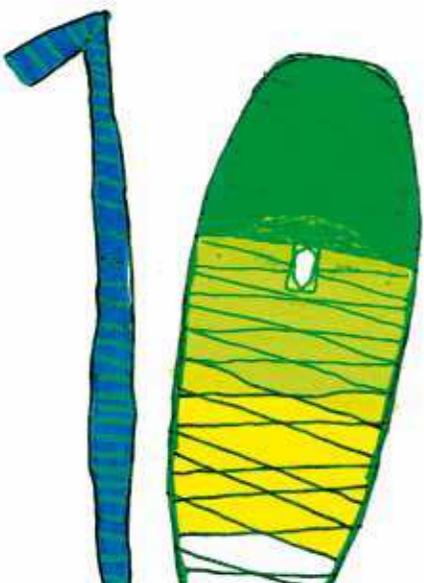
SHOV / 6



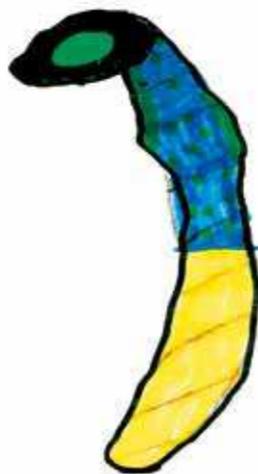
EFTA / 7



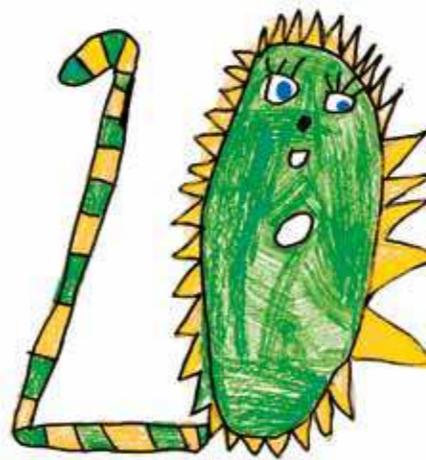
OXTO / 8



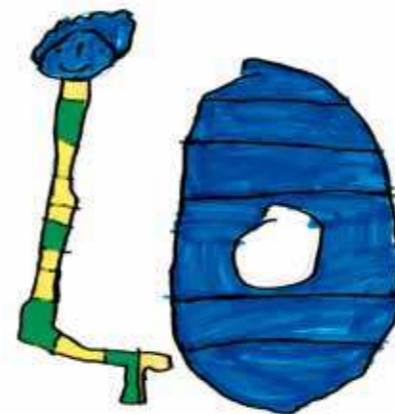
DES / DIECI



ENJA / 9



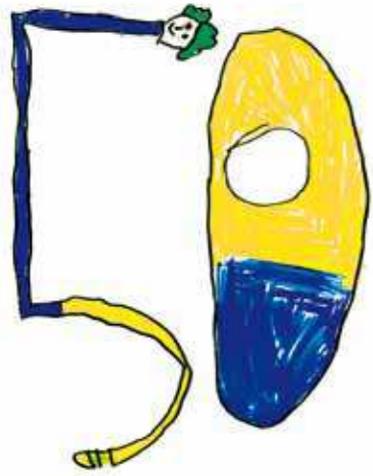
BISH / VENTI



SARRANTA / QUARANTA



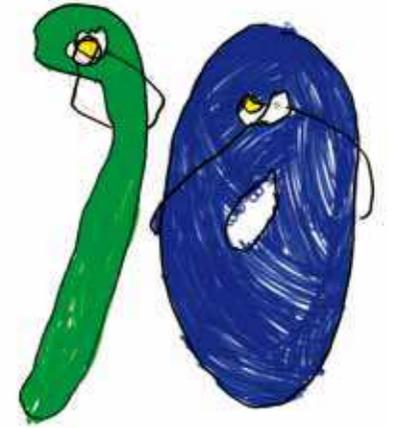
TRANDA / TRENTA



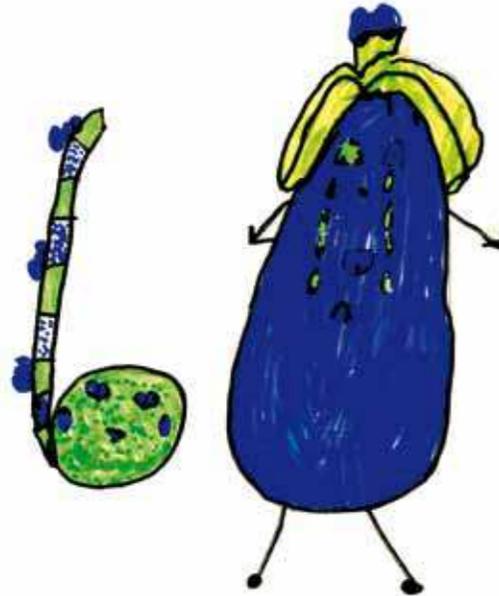
PINTA / CINQUANTA



OXTOVARDESH / OTTANTA



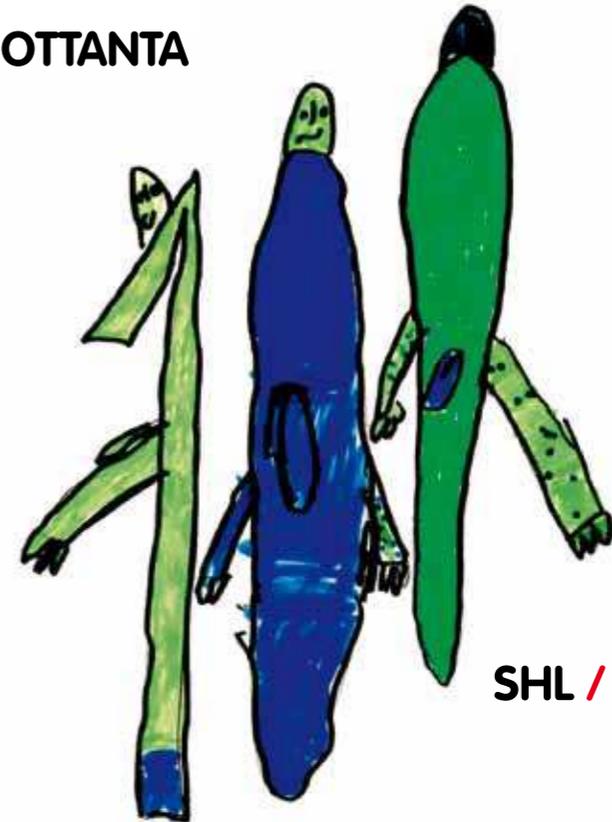
ENJAVARDESH / NOVANTA



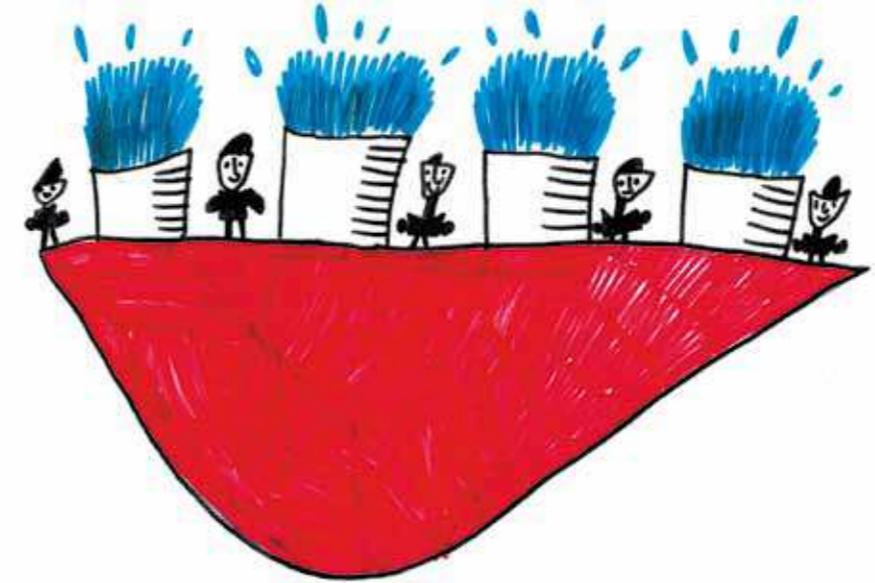
SHOVARDESH / SESSANTA



EFTAVARDESH / SETTANTA



SHL / CENTO



Il piccolo abbecedario illustrato italiano - romanes raccoglie le parole della lingua degli affetti e dell'accoglienza, i numeri e la conta, le nenie sussurate da madri, nonne, padri e raccolte in momenti di grande intimità durante le giornate trascorse insieme. La scelta delle parole significative e le traduzioni italiano romanes e viceversa, sono state fatte con l'aiuto delle mamme e dei bambini rom che abitano a Cupa Perillo, i cui dialetti provengono prevalentemente dai territori serbi, macedoni, croati. La trascrizione dei caratteri è avvenuta in parte con la traslitterazione dell'alfabeto serbo, in parte con il supporto di ricercatori amici e compagni di strada...

L'ABC prova ad esprimere la ricchezza e la varietà di un vocabolario che attraversa epoche, paesi, dialetti, che può cambiare da un territorio all'altro, insieme italiano e romanes, lingue per uomini e donne di domani che reclamano pari dignità e riconoscimento, in ogni tempo e in ogni dove.

NINNA NANNE

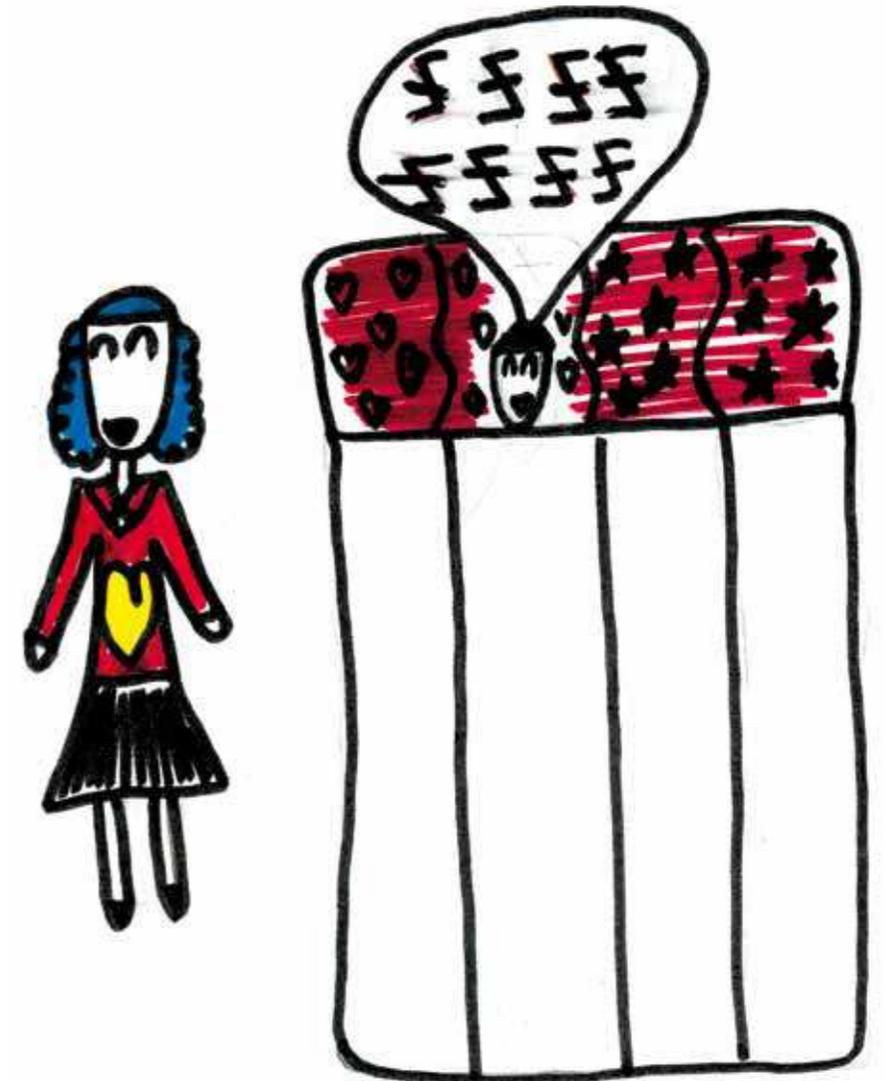
Ninna oh e ninna ninnarella
O lupo s'ha mangiat' 'a pecurella
E pecurella mia comm faciste tu
quanno 'mmocca a lu lupo te veriste?
E pecurella mia comme campaste tu
quanno 'mmocca a lu lupo te truvaste?

Lele ingritu lele
Tengiarle spaši tsikne bra kulu
Tepjl pi ski čučī
Te barjol dikre sdevla



Lula lula
baba koša
baba kišei
Volile baba
baba čugidela
ke baba čokolade
ki mama
ki o dade...

Nina nina močavo
Kasao močavo
Kanaka ušto
Kacina vesekoko
Nina nina bebe
Nina nina močao



*Referenti del progetto nazionale per l'inclusione e
integrazione dei bambini rom, sinti e caminanti
Biagio Di Bennardo e Simona Pierro*

Molte le persone che ringraziamo...

*Innanzitutto il corpo docente del gruppo classe II A.
Le referenti del progetto Franca Nicolò e Anna De Mattia, Mastantuono Silvana, De Santis Loredana, Iuliano
Maria Gaetana, Scola Nadia, che hanno seguito l'elaborazione del progetto fornendo importanti contributi.*

*Rosalba Rotondo, dirigente scolastica che ci ha ospitati presso la sua scuola
la segreteria didattica e l'ufficio protocollo*

*Franco Fiore dell'Istituto Innocenti, che attraverso il lavoro di verifica
e il dialogo costante ci ha affiancato con fiducia*

*Dott.ssa Chieffo, dirigente della direzione centrale welfare e servizi educativi del Comune di Napoli.
Insieme ai suoi tenaci collaboratori Barbara Trupiano e Renato Sampogna per aver
sperimentato e messo in piedi una nuova modalità di politiche pubbliche in campo educativo*

*Gli esperti dei laboratori e alle formatrici docenti, che nell'intero percorso ci hanno accompagnato
assecondando il nostro pensiero attraverso la loro competenza e preziosa collaborazione*

*Cosetta Silvestro, esperta laboratorio di "Circo Contemporaneo"
Marco Matta esperto laboratorio "Carnevale e lo Spauracchio"
Maria Francesca Spagnuolo, esperta laboratorio "Teatro in canto - teatro in contro"
Diego Paura, esperto laboratorio "1, 2, 3, via..."*

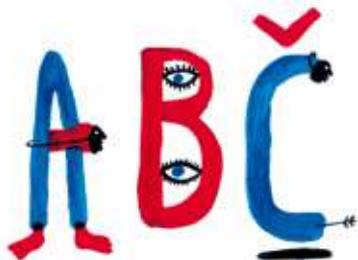
*Sabrina Tosi Cambini
per aver contribuito ad aprire spiragli e conoscenze*

Emma Ferulano e Barbara Pierro, vicine come sempre in tutto il percorso

*Kitti Baracsi, Argentina Dragutinović, Rumjana Veselinova,
donne eclettiche e poliglote che ci hanno aiutato con le traduzioni*

*Al Gridas e alla rete di azione territoriale
che hanno ispirato continuamente il nostro lavoro*

*I ringraziamenti più importanti vanno ai "piccoli-grandi attori" coautori di questo abbecedario che con
entusiasmo sono stati protagonisti di quest'avventura regalandoci emozioni uniche.
Grazie anche alle loro mamme e papà che accogliendo una nuova e
continua sollecitazione alla partecipazione sono venuti a tutti i momenti di incontro*



L'ABC è a cura dell'associazione chi rom e... chi no

Biagio di Bennardo, Emma Ferulano, Barbara Pierro, Simona Pierro

i piccoli della II A I.C. Alpi-Levi:

Aleksić Alesio, Aleksić Giada, Aleksić Jeson, Aleksić Michele, Barretta Gennaro,
Bove Chiara, Bruno Samuel, De Martino Ermelinda, Grasso Pasquale, Jevremović Maria
Jevremović Nenad, Mijailović Valeria, Mijailović Elisabetta, Mijailović Aleksa
Muharem Paraska, Nikolić Marina, Russo Danilo, Savarese Gabriella, Ventre Ilaria.

grafica, impaginazione e copertina cyop&kaf

stampa Arti grafiche Zaccaria

Napoli, Giugno 2014



Istituto
degli
Innocenti

